

# Il dono di profezia

## Indice:

Capitolo 1. Posizioni diverse al riguardo del dono profetico in seno alla chiesa (pag.2)

Capitolo 2. Il dono profetico è un dono ancora attivo nell'era della grazia? (pag. 2-5)

Capitolo 3. Il dono profetico (pag.5)

Capitolo 3.1 Il dono di profezia nell'Antico Testamento (pag.5-9)

Capitolo 3.2 I profeti del nuovo Testamento sono gli apostoli (pag.9-11)

Capitolo 3.3 Gli apostoli e la loro missione (pag.11-12)

Capitolo 3.4 I profeti e gli apostoli sono il fondamento della chiesa (pag.12-13)

Capitolo 3.5 Nel Nuovo Testamento il dono profetico non ha l'autorità che aveva nell'Antico Testamento (pag.13-16)

Capitolo 3.6 Come agisce oggi il dono profetico? (pag.16-17)

Capitolo 3.7 Il dono profetico rivela i segreti del cuore (pag.17-18)

Capitolo 3.8 Il dono profetico proclama in modo pubblico la Parola di Dio (pag.18-19)

Capitolo 3.9 Il dono profetico proclama le grandi cose di Dio (pag.19-21)

Capitolo 4. Differenza tra il dono di profezia e il dono di insegnamento. (pag.21-23)

Capitolo 4.1 Il compito di insegnare la Parola in modo autorevole spetta agli anziani. (pag.24-25)

Capitolo 5. La donna può profetizzare (pag.25-26)

Capitolo 5.1 Nel profetizzare la donna non deve esercitare autorità (pag.27-28)

Capitolo 5.2 Il divieto di insegnare nell'assemblea dei santi in modo autorevole è assoluto, ma vi sono degli insegnamenti non autorevoli che sono permessi alle sorelle. (pag.28-30)

Conclusione (pag.30)

## Introduzione

Lo studio che stiamo per intraprendere si pone l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande:

- Nell'era della grazia il dono profetico è ancora attivo?
- Se questo dono profetico è ancora attivo, ha la stessa autorità che aveva nell'Antico Testamento?
- La donna può esercitare tale dono in chiesa?
- Quale differenza c'è tra il dono di profezia e il dono d'insegnamento?

### Capitolo 1. Posizioni diverse al riguardo del dono profetico in seno alla chiesa

Vi sono oggi giorno insegnamenti diversi al riguardo del dono profetico, molti ministri sinceri e timorati di Dio hanno posizioni diverse al riguardo di questo dono. Alcuni ministri avendo una posizione cassazionista credono che il dono profetico sia cessato dal momento che fu scritto il Nuovo Testamento. Altri invece, essendo continuazionisti credono che il dono profetico sia attivo oggi come nell'era dell'Antico Testamento, e altri ancora invece, ritengono che il dono profetico sia ancora operativo oggi, ma in misura e autorità diverse rispetto all'Antico Testamento.

Come potete notare, al riguardo di questo tema vi sono posizioni molto contrastanti tra loro, questo ci fa comprendere la difficoltà del tema che stiamo per affrontare. Ma queste differenze di pensiero non ci devono scandalizzare, né ci devono spingere a credere che coloro che sostengono una idea diversa dalla nostra siano necessariamente dei falsi insegnanti. È importante comprendere che alcuni temi descritti nella Scrittura non sono di facile comprensione, ragion per cui è possibile giungere a conclusioni diverse.

L'apostolo Pietro scrisse che vi sono alcune cose nella Scrittura che possono essere difficili da comprendere, per cui non ci dobbiamo ne scandalizzare ne demoralizzare se su alcune cose non vi è un credo comune.

*2Pietro 3:15-16*

**15** *E ricordate che la pazienza del nostro Signore è in funzione della salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; 16 e questo egli fa in tutte le sue epistole, in cui parla di queste cose. In esse vi sono alcune cose difficili da comprendere, che gli uomini ignoranti ed instabili torcono, come fanno con le altre Scritture, a loro propria perdizione.*

### Capitolo 2. Il dono profetico è un dono ancora attivo nell'era della grazia?

Cominciamo pertanto dal carcere di comprendere se questo dono sia ancora attivo nell'era del Nuovo Testamento o se esso sia cessato, come sostengono i cassazionisti.

Il primo brano che desidero esaminare è 1 CORINZI 13:8-10, il quale ci da un primo buon indizio per rispondere alla domanda che ci siamo posti.

*1 Corinzi 13:8-10*

*«L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito.»*

Paolo in questo brano afferma chiaramente che il dono di profezia e il dono delle lingue cesseranno, ma in modo altrettanto chiaro afferma anche quando questo avverrà, ovvero quando la perfezione sarà avvenuta. Alcuni studiosi della Parola affermano che la perfezione è stata raggiunta con la prima venuta di Cristo è la successiva nascita della chiesa, e pertanto alcuni doni miracolosi tra cui il dono di profezia, sono cessati. Questa tesi cassazionista però non ci convince, mentre Paolo sospinto dallo Spirito Santo scriveva questo brano della Scrittura, la chiesa era già nata, eppure lui si riferisce alla perfezione come qualcosa che deve avvenire nel futuro. Crediamo sia più corretto affermare che la perfezione a cui si riferisce Paolo si realizzi alla seconda venuta di Cristo, nel momento in cui la chiesa sarà riunita con Lui. Questo tipo di interpretazione del passo, ci sembra reggere maggiormente per un motivo bene preciso. Il giorno che saremo riuniti con Cristo, sia il dono di profezia, sia il dono delle lingue non avrebbero più nessun motivo di esistere, mentre oggi possiamo trovare per questi due doni ancora una utilità per la chiesa.

Per esempio, il dono delle lingue se utilizzato in modo biblico è sicuramente ancora utile oggi come lo era nella chiesa primitiva.

In Atti 2 vediamo che il dono delle lingue dà al credente la capacità di esprimersi in una lingua non conosciuta come avvenuto appunto il giorno di Pentecoste, dove i discepoli furono resi capaci di raccontare le meraviglie di Dio in una lingua a loro sconosciuta. Questo dono se esercitato nello stesso modo, può ancora oggi portare gloria a Dio ed essere di edificazione per il corpo di Cristo. Il giorno di Pentecoste, coloro che assistettero a questa manifestazione dello Spirito, furono colpiti e furono meravigliati dalla capacità sovranaturale di questi discepoli, di esprimersi in lingue a loro sconosciute. Se pur quanto avvenuto a Pentecoste è chiaramente un fatto straordinario, non possiamo escludere che un esercizio biblico di questo dono abbia lo stesso effetto oggi come allora.

In 1 Corinzi 14:22 troviamo scritto che le lingue sono un segno per i non credenti, ed è possibile che Paolo si riferisse proprio a questo aspetto nell'affermare che le lingue sono un segno per i non credenti.

*1Corinzi 14:22*

*Pertanto le lingue sono un segno non per i credenti, ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non credenti, ma per i credenti.*

Chiaramente, il giorno che i credenti saranno riuniti con Cristo alla sua presenza, tale dono non avrà più nessun'utilità.

Il fatto che tali doni abbiano ancora oggi una possibile utilità non è la sola ragione che ci spinge a credere che i doni miracolosi siano ancora attivi.

Un altro brano che ci spinge a credere che il dono di profezia non sia cessato, è Apocalisse 11, dove la Scrittura afferma che alla fine dei tempi, due testimoni profetizzeranno a Gerusalemme. Se questo dono fosse cessato è chiaro che non potrebbe essere attivo in quel determinato periodo futuro.

*Apocalisse 11:3*

*«Io concederò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno vestiti di sacco per milleduecentosessanta giorni.»*

Un'altra conferma la troviamo in 1 Corinzi 14 :1-2, dove leggiamo che l'apostolo Paolo esortò i credenti di Corinto a praticare i doni spirituali, e in modo particolareggiato il dono di profezia.

*1 Corinzi 14:1*

*«Desiderate ardentemente l'amore, non tralasciando però di ricercare i doni spirituali, principalmente il dono di profezia.»*

Molti credono che Paolo stia affermando che il dono di profezia sia superiore a tutti i doni, ma in realtà in questo brano sta solo correggendo l'utilizzo improprio del dono delle lingue, solo per questa ragione mette al primo posto il dono di profezia. Detto questo è comunque chiaro in questo brano, che il dono di profezia vada ricercato e praticato.

Un altro brano che ci conferma che il dono profetico è ancora attivo oggi è Atti 2:17:

*E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi sogneranno dei sogni*

In questo brano Luca riporta la predicazione di Pietro il giorno di Pentecoste. Possiamo notare in modo molto chiaro come Pietro affermi che negl'ultimi tempi i credenti avrebbero profetizzato. Più avanti in questo studio tratteremo nuovamente questo brano, ma per il momento ci basta sottolineare come negl'ultimi tempi questo dono sarà ancora attivo nella chiesa.

### **Quali sono gli ultimi tempi?**

La Biabbia ripetutamente, si riferisce all'era della grazia come gli ultimi tempi (vedi 1 Pietro 1:20; Ebrei 1:2; 1 Corinzi 10:11), e pertanto possiamo affermare che in questa epoca tale dono di profezia sia ancora attivo.

Eppure, molti cassazionisti di fronte a questi versetti, affermano comunque che questo dono profetico era attivo solo per la chiesa del primo secolo in quanto il Nuovo Testamento non era ancora stato redatto. Per i cassazionisti una volta redatta la Scrittura, il dono di profetico ha perso la sua utilità per la chiesa, essendo la Scrittura stessa la parola profetica.

Da una parte quanto sostenuto dai cassazionisti sulla sufficienza della Scrittura è vero e va sostenuto, questo però non annulla la possibilità che vi sia un dono profetico che agisca in accordo e in sottomissione con la Scrittura.

Per i cassazionisti i brani appena citati, trovano la loro utilità e applicazione solo nell'era della chiesa primitiva, ma tale tesi non ci convince per nulla, in quanto riteniamo che le varie lettere apostoliche sono state scritte per la chiesa del primo secolo come per la chiesa dell'epoca presente, come per la chiesa dell'epoca futura. Crediamo fortemente che se Dio non avesse voluto che la chiesa ricercasse questo dono, non lo avrebbe inserito semplicemente nella Scrittura, o avrebbe specificato in modo chiaro, ed inequivocabile che tale dono sarebbe cessato una volta fissato il canone biblico. Questo modo di approcciare alla Scrittura affermando che vi sono parti

non attuali è molto pericolosa. Se il credente deve scegliere quali parti sono attuali per noi oggi e quali invece non lo sono, rende tutto opinabile e in definitiva toglie anche autorità alla Parola. Riflettiamo per un momento su questo aspetto, i cassazionisti affermano che i doni miracolosi sono cessati, in quanto non più necessari nell'era della grazia. Ma per farlo sono costretti ad usare un ragionamento che comunque è extra bilico, ovvero si basa su un presupposto e non su un fatto descritto in modo chiaro nella Scrittura. Di conseguenza, coloro che dovrebbero difendere la sufficienza della Scrittura, si trovano a fare ragionamenti extra biblici.

Come chiesa Logos crediamo con forza che non dobbiamo scegliere quali brani sono attuali e quali no, tutta la Scrittura è attuale per noi oggi.

*2 Timoteo 3:16*

*«Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia,»*

Chiaramente dobbiamo inserire tutto nel giusto contesto e comprendere quali parti della Scrittura sono il racconto di un evento straordinario e quali è invece sono insegnamenti che regolamentano il nostro cammino di fede. Per esempio, in Atti degli apostoli troviamo alcuni eventi narrati da Luca che ci raccontano come si sono sviluppati determinati eventi, ma che non sono normativa per noi. Per esempio, è chiaro che la discesa dello Spirito Santo è un evento unico e irripetibile, il credente non si deve aspettare di vedere lingue di fuoco posarsi su gli uomini che ricevono lo Spirito Santo. Come non sceglieremmo mai gli anziani tirando a sorte come fecero gli apostoli (Atti 1), e non ci metteremo nemmeno ad aspettare che lo Spirito Santo parli per bocca di un fratello per capire chi debba ricoprire un ruolo ministeriale come successo per esempio in Atti 13:2. Ma bensì ci affideremo all'insegnamento delle lettere apostoliche che ci spiegano i requisiti che deve avere un anziano, e sceglieremo in base a tali insegnamenti.

Fatta questa precisazione, per il resto tutti gli insegnamenti che troviamo nelle varie lettere apostoliche sono da considerare per noi normativi e sono validi ancora oggi, compresi quelli relativi ai doni spirituali.

### Capitolo 3. Il dono profetico

Nel secondo capitolo di questo studio, abbiamo compreso che il dono di profezia è un dono che va ricercato e praticato ancora oggi, non ritenendo pertanto conforme alla Scrittura l'insegnamento che afferma che tale dono sia cessato.

Chiarito questo aspetto, il prossimo passo è quello di comprendere cosa sia il dono di profezia e come questo dono deve essere trafficato nella chiesa oggi giorno.

#### Capitolo 3.1 Il dono di profezia nell'Antico Testamento

Per comprendere come il dono profetico nel N.T debba essere utilizzato, è necessario comprendere prima come agiva tale dono nell'A.T. e poi cercare di comprendere se agisce nel N.T. nello stesso modo.

Partiremo dal vedere chi fosse un profeta nell'Antico Testamento, quale autorità avesse, e poi cercheremo di comprendere se tale autorità è ancora in vigore nel Nuovo Testamento.

I Profeti dell'Antico Testamento avevano responsabilità enormi, essi avevano l'autorità di comunicare e di scrivere la volontà di Dio per il Suo popolo, e nel farlo essi affermavano che tali parole venivano direttamente da Dio.

Vediamo un brano molto importante dell'Antico Testamento, che ci mostra il ruolo del profeta e ci conferma quanto abbiamo asserito sino ad ora.

*Deuteronomio 18:15-22*

*«Per te il Signore, il tuo Dio, farà sorgere in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un \*profeta come me; a lui darete ascolto! Avrai così quello che chiedesti al Signore tuo Dio, in Oreb, il giorno dell'assemblea, quando dicesti: «Che io non oda più la voce del Signore mio Dio, e non veda più questo gran fuoco, affinché io non muoia». Il Signore mi disse: «Quello che hanno detto, sta bene; io farò sorgere per loro un profeta come te in mezzo ai loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca ed egli dirà loro tutto quello che io gli comanderò. Avverrà che se qualcuno non darà ascolto alle mie parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa che io non gli ho comandato di dire o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta sarà messo a morte». Se tu dici in cuor tuo: «Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detta?» Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che il Signore non ha detta; il profeta l'ha detta per presunzione; tu non lo temere.»*

Questo passo di Deuteronomio ci insegna alcune verità importanti sul ruolo del profeta nell'Antico Testamento:

- Dio suscitava dei profeti con cui parlava e comandava loro cosa dire
- Chi non ascoltava le parole del profeta avrebbe dovuto rendere conto a Dio
- Il profeta che avesse profetizzato il falso doveva essere messo a morte
- Tutto quello che il profeta annunciava per bocca di Dio si compiva, e questo testimoniava che il profeta avesse detto il vero.

Sappiamo inoltre che i profeti dell'Antico Testamento misero per iscritto quello che Dio gli comandava di trasmettere al Suo popolo. Nel leggere i vari libri profetici dell'Antico Testamento, comprendiamo che non furono scritti unicamente per quel tempo, ma affinché tali insegnamenti e avvertimenti ci arrivassero sino a noi oggi in modo inalterato.

*Geremia 30:1-2*

**1** La parola che fu rivolta a Geremia da parte dell'Eterno, dicendo: **2** «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: **Scriviti in un libro tutte le parole che ti ho detto**

Probabilmente il compito principale che il profeta aveva nell'Antico Testamento era quello di insegnare la volontà di Dio, ma il suo ruolo non si limitava solo a questo.

Gli oracoli che un profeta annunciava, avevano sostanzialmente 4 scopi:

- Insegnare al popolo come doveva camminare per compiere la volontà di Dio
- Correggere il popolo quando si allontanava dai precetti di Dio, ed in alcuni casi annunciare i Suoi giudizi.
- Consolare il popolo di Dio

- Annunciare il piano di Dio

Molte pagine della Scrittura sono state redatte dai profeti, e in esse possiamo vedere quanto Dio desiderava correggere e guidare il suo popolo.

Vediamo alcuni esempi tratti dalla Scrittura, che ci aiutano a comprendere bene come operava un profeta nell' Antico Testamento.

### **Annuncio giudizi di Dio**

Geremia 25:7-11

*“Ma voi non mi avete dato ascolto”, dice il Signore, “per provocarmi, a vostro danno, con l’opera delle vostre mani”.<sup>8</sup> Perciò così dice il Signore degli eserciti: “Poiché non avete dato ascolto alle mie parole,<sup>9</sup> ecco, io manderò a prendere tutte le nazioni del settentrione”, dice il Signore, “e manderò a chiamare Nabucodonosor re di Babilonia, mio servitore, e le farò venire contro questo paese, contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni circostanti; li voterò allo sterminio e li abbandonerò alla desolazione, alla derisione, a una solitudine perenne.<sup>10</sup> Farò cessare in mezzo a loro il grido di gioia e il grido d’esultanza, il canto dello sposo e il canto della sposa, il rumore della macina e la luce della lampada.<sup>11</sup> Tutto questo paese sarà ridotto in una solitudine e in una desolazione, e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant’anni.*

### **Esempi di consolazione**

Altre volte vediamo come Dio usa i suoi profeti per fasciare le ferite del suo popolo, per incoraggiarlo a camminare nelle sue vie.

Geremia 30:1-4

**1** La parola che fu rivolta a Geremia da parte dell'Eterno, dicendo: **2** «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Scriviti in un libro tutte le parole che ti ho detto, **3 perché, ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, nei quali io farò ritornare dalla cattività il mio popolo d'Israele e di Giuda, dice l'Eterno, e li ricondurrò nel paese che diedi ai loro padri, ed essi lo possederanno».** **4** Queste sono le parole che l'Eterno pronunciò riguardo ad Israele e a Giuda:

Geremia 46:27

*«Tu dunque non temere, Giacobbe mio servitore, non ti sgomentare, Israele! Poiché, ecco, io ti salverò dal lontano paese, salverò la tua discendenza dalla terra della sua deportazione; Giacobbe ritornerà, sarà in riposo, sarà tranquillo; nessuno più lo spaventerà.*

Amos 9:13-15

**13** «Ecco, vengono i giorni», dice il SIGNORE, «in cui l'aratore s'incontrerà con il mietitore, e chi piglia l'uva con chi getta il seme; quando i monti stilleranno mosto e tutti i colli si scioglieranno. **14** Io libererò dall'esilio il mio popolo, Israele; essi ricostruiranno le città desolate e le abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno i frutti. **15** Io li planterò nella loro terra e non saranno mai più sradicati dalla terra che io ho dato loro», dice il SIGNORE, il tuo Dio.

### **Esempio di riprensione:**

*«Guai alla nazione peccatrice, popolo carico d'\*iniquità, razza di malvagi, figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo d'Israele, hanno voltato le spalle e si sono allontanati.»*

*Isaia 1:4*

#### **Esempio di predizione futura:**

*«Annienterò per sempre la morte; il Signore, Dio, asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra la vergogna del suo popolo, perché il Signore ha parlato.»*

*Isaia 25:8*

#### **Esempio di giudizio imminente:**

*2Re 21:10-15*

*10 Il SIGNORE parlò per mezzo dei suoi servi, i profeti, in questi termini: 11 «Poiché Manasse, re di Giuda, ha commesso queste azioni abominevoli, e ha fatto peggio di quanto fecero mai gli Amorei, prima di lui, e mediante i suoi idoli ha fatto peccare anche Giuda, 12 così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: lo faccio venire su Gerusalemme e su Giuda tali sciagure, che chiunque ne udrà parlare rimarrà stordito. 13 Stenderò su Gerusalemme la stessa cordicella usata per Samaria e la livella usata per la casa di Acab; e ripulirò Gerusalemme come si ripulisce un piatto, che dopo lavato si volta sotto sopra. 14 E abbandonerò il resto della mia eredità; li darò nelle mani dei loro nemici, e diverranno preda e bottino di tutti i loro nemici, 15 perché hanno fatto ciò che è male agli occhi miei; e hanno provocato il mio sdegno dal giorno che i loro padri uscirono dall'Egitto, fino a oggi».*

#### **Esempio di profezia che annuncia la venuta del Messia:**

*Zaccaria 9:9*

*Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme! Ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e porta salvezza, umile e montato sopra un asino, sopra un puledro d'asina.*

Questi versetti non solo ci insegnano quanto era ampio il messaggio che i profeti dell'Antico Testamento dovevano portare al popolo di Dio, ma ci insegnano anche quanto fossero importanti i temi trattati, nulla era lasciato al caso.

Oltre ad insegnare la volontà di Dio, una parte molto importante del ministero di profeta nell'Antico Testamento, era quello di predire avvenimenti futuri, per questa ragione spesso venivano chiamati veggenti.

È importante che ci soffermiamo per riflettere sul perché Dio ha voluto annunciare diversi eventi futuri per bocca dei suoi profeti.

Tutte le profezie riguardanti eventi futuri descritte nella Scrittura sono fondamentali per la chiesa di oggi, l'apostolo Paolo nella lettera agli (Efesini 2:20), affermò che i profeti sono insieme agli apostoli il fondamento della chiesa.

Dio ha voluto le profezie venissero scritte affinché anche la chiesa di oggi potesse essere resa partecipe di quanto egli aveva dichiarato nel passato.

## Perché è importante conoscere le varie profezie descritte nei libri profetici?

Molte profezie descritte nella Bibbia si sono già compiute, e questo ci fa comprendere che la Parola di Dio è vera.

Grazie alle profezie che si sono già compiute, sappiamo che Dio compie ogni cosa che dichiara e decreta, e questo ci dà fiducia che egli terra fede a tutte le sue promesse. In oltre il fatto che molte profezie si sono compiute, ci attesta che quelle che ancora non si sono compiute si compiranno certamente.

**Tutte le profezie che si sono compiute, ci attestano che la Scrittura è veramente la Parola di Dio,** e questo per noi significa che tutto quello che è in essa ha l'autorità di guidare la nostra vita. Gesù stesso, nel suo ministero terreno, per rivelare al popolo che egli era il Messia, citò profezie dell'Antico Testamento che parlavano di Lui.

*Vangelo secondo Luca 4:16-21*

*«Si recò a \*Nazaret, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga. Alzatosi per leggere, gli fu dato il libro del \*profeta \*Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto: « Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a proclamare l'anno accettevole del Signore ». Poi, chiuso il libro e resolo all'inseriente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. Egli prese a dir loro: «Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite».»*

**Grazie alle profezie compiute, possiamo guardare al ritorno di Cristo con piena certezza,** perché sappiamo che tutte le precedenti profezie si sono compiute, per cui abbiamo fede che anche quello riguardanti il ritorno di Cristo si realizzeranno.

Ricapitolando quanto visto sino ad ora, il profeta dell'Antico Testamento era rivestito di una autorità assoluta, e il popolo doveva ascoltare i profeti dell'Eterno. Questi profeti ebbero l'autorità delegata da Dio di insegnare la Sua volontà al popolo e di mettere per iscritto le profezie, affinché potessero essere ricordate nel tempo, ed essere di insegnamento per le generazioni successive.

A questo punto è importante fare una considerazione prima di andare avanti, come abbiamo appena visto, il ministero profetico era molto ampio, esso non si limitava ad insegnare volontà di Dio, ma spaziava dall'annunciare eventi futuri sino al riprendere il popolo. Questo concetto è molto importante che lo comprendiamo, il ministero profetico non può essere descritto con una sola funzione, ma è un insieme di più funzioni.

## Capitolo 3.2 I profeti del nuovo Testamento sono gli apostoli

Ora dobbiamo però comprendere se il ministero di profeta e le profezie abbiano la stessa autorità nell'era del Nuovo Testamento.

Per prima cosa dobbiamo comprendere che l'autorità di annunciare la volontà di Dio al mondo e di metterla per iscritto, **nel Nuovo Testamento tale compito è stato affidato agli Apostoli** e non ai profeti. Sappiamo infatti che le scritture del Nuovo Testamento sono state scritte dagli apostoli o da loro stretti collaboratori (esempio Luca e Marco). Leggendo alcuni brani del Nuovo Testamento, possiamo osservare come nella chiesa primitiva vi fossero dei profeti, ma a nessuno di loro fu

affidato il compito di mettere per iscritto la volontà di Dio. Questo ci fa capire che l'equivalente in autorità del profeta dell'A.T, nel Nuovo Testamento sono gli apostoli di Gesù.

Gesù stesso affermò che il ministero dei profeti dell'Antico Testamento sarebbe cessato con Giovanni Battista, che Gesù stesso definì l'Elia che doveva venire:

*Luca 16:16*

*La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni; da allora in poi il regno di Dio è annunziato e ognuno si sforza di entrarvi.*

*Matteo 11:13-14*

*Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. Se lo volete accettare, **egli è l'Elia che doveva venire.***

*Malachia 4:5*

*Ecco, io vi manderò Elia, il profeta, prima che venga il giorno grande e spaventevole dell'Eterno.*

Questi brani ci mostrano come il ministero di profeta avente l'autorità dell'A.T, cessò con Giovanni Battista, e come detto gli apostoli ne presero il testimone.

**Gli apostoli riconobbero di aver ricevuto tale ruolo da Gesù:**

*1Corinzi 2:12-13*

***12** Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; **13** e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali.*

*2Corinzi 13:1-3*

***1** Questa è la terza volta che vengo da voi. Ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o tre testimoni. **2** Ho avvertito quand'ero presente tra di voi la seconda volta e avverto ora, che sono assente, tanto quelli che hanno peccato precedentemente, quanto tutti gli altri, che, se tornerò da voi, non userò indulgenza, **3 dal momento che cercate una prova che Cristo parla in me**, lui che non è debole verso di voi, ma è potente in mezzo a voi.*

*Galati 1:11-12*

***11** Vi dichiaro, fratelli, che il vangelo da me annunciato **non è opera d'uomo; 12 perché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da un uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo.***

*2Pietro 3:1-2*

***1** Carissimi, questa è già la seconda lettera che vi scrivo; e in entrambe io tengo desta la vostra mente sincera facendo appello alla vostra memoria, **2 perché vi ricordiate le parole già dette dai santi profeti, e il comandamento del Signore e Salvatore trasmessovi dai vostri apostoli.***

Quanto appena osservato è molto importante nel discorso che stiamo costruendo, nel Nuovo Testamento vi è un passaggio di consegne, non sono più i profeti ad annunciare la volontà di Dio, ma sono gli apostoli scelti da Gesù. Il ruolo di profeta come osservato nell'Antico Testamento è stato sostituito nel Nuovo Testamento da quello degli apostoli.

Ora qualcuno potrebbe obiettare citando Atti capitolo 13, dove leggiamo:

**Atti 13: 1** Or, nella chiesa di Antiochia, vi erano profeti e dottori: Barnaba, Simeone chiamato Niger, Lucio di Cirene, Manaen, allevato assieme a Erode il tetarca, e Saulo. **2** Or, mentre celebravano il servizio al Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». **3** Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. **4** Essi dunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e di là si imbarcarono per Cipro.

Questo passo ci mostra come vi erano ancora dei profeti nella chiesa primitiva, sicuramente usati da Dio per impartire alcune rivelazioni particolari, ma essi non avevano nessuna autorità di mettere per iscritto la volontà di Dio, questa autorità nel nuovo Testamento spettava unicamente agli Apostoli.

### Capitolo 3.3 Gli apostoli e la loro missione

Prima di andare avanti, vogliamo fare alcune riflessioni sul ministero di apostolo, ed in modo particolare desidero spendere alcune parole sul termine apostoli di Gesù Cristo. Apostolo significa letteralmente persona mandata, la Scrittura ci mostra che gli apostoli di Gesù Cristo furono 12 più Paolo. Questi uomini furono scelti da Gesù con lo scopo di porre le fondamenta della Sua chiesa e per trasmettere il messaggio del Vangelo in forma scritta. La Parola ci attesta che gli apostoli furono uomini rivestiti di una potenza particolare, affinché potessero compiere potenti operazioni le quali attestassero che essi erano uomini scelti e approvati da Dio.

Diversi brani della Scrittura, evidenziano come Dio diede per mezzo dello Spirito Santo particolare potenza a questi apostoli, affinché il messaggio da loro portato fosse confermato con segni e prodigi.

Leggiamo alcuni brani per conferma:

*2Corinzi 12:11-12*

**11** Sono diventato insensato vantandomi; voi mi ci avete costretto, poiché avrei dovuto essere raccomandato da voi, perché non sono stato per nulla inferiore ai sommi apostoli, benché io non sia niente. **12** Ora i segni dell'apostolo sono stati messi in opera fra voi con grande pazienza, con segni e prodigi e con potenti operazioni.

*1Corinzi 2:1-5*

**1** Anch'io, fratelli, quando venni da voi, non venni con eccellenza di parola o di sapienza, annunciandovi la testimonianza di Dio, **2** perché mi ero proposto di non sapere fra voi altro, se non Gesù Cristo e lui crocifisso. **3** Così io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore. **4** La mia parola e la mia predicazione non consistettero in parole persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, **5** affinché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio.

*Matteo 10:1-2*

**1** Poi, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro autorità sopra gli spiriti immondi per scacciarli, e per guarire qualunque malattia e qualunque infermità. **2** Ora i nomi dei dodici apostoli

sono questi: il primo Simone, detto Pietro e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello;

Romani 15:17-20

**17** Io ho dunque di che gloriarmi in Cristo Gesù nelle cose che riguardano Dio. **18** Infatti non arderei dir cosa che Cristo non abbia operata per mezzo mio, per condurre all'ubbidienza i gentili con la parola e con l'opera, **19 con potenza di segni e di prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio**; così, da Gerusalemme e nei dintorni fino all'Illiria, ho compiuto il servizio dell'evangelo di Cristo, **20** avendo l'ambizione di evangelizzare là dove non era ancora stato nominato Cristo, per non edificare sul fondamento altrui.

Ebrei 2:1-5

**1** Perciò bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose udite, che talora non finiamo fuori strada. **2** Se infatti la parola pronunciata per mezzo degli angeli fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione, **3** come scamperemo noi, se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata inizialmente annunciata dal Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'avevano udita, **4 mentre Dio ne rendeva testimonianza con segni e prodigi, con diverse potenti operazioni e con doni dello Spirito Santo** distribuiti secondo la sua volontà.

«Anche a Iconio \*Paolo e \*Barnaba entrarono nella \*sinagoga dei Giudei e parlarono in modo tale che una gran folla di Giudei e di Greci credette. Ma i Giudei che avevano rifiutato di credere aizzarono e inasprirono gli animi dei pagani contro i fratelli. Tuttavia rimasero là per molto tempo, predicando con franchezza e confidando nel Signore che rendeva testimonianza alla Parola della sua grazia e concedeva che per mano loro avvenissero segni e prodigi.»

Atti degli Apostoli 14:1-3

«Dio intanto faceva miracoli straordinari per mezzo di Paolo; al punto che si mettevano sopra i malati dei fazzoletti e dei grembiuli che erano stati sul suo corpo, e le malattie scomparivano e gli spiriti maligni uscivano.»

Atti degli Apostoli 19:11-12

Questi brani ci hanno mostrano come le potenti operazioni compiute dagli apostoli erano segni dell'autorità che Cristo aveva loro data.

### Capitolo 3.4 I profeti e gli apostoli sono il fondamento della chiesa

La Scrittura afferma che i profeti e gli apostoli sono il fondamento della chiesa, e che Cristo ne è la pietra angolare.

Efesini 2:20

*Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare,*

#### **Cosa significa per noi questa affermazione che fece Paolo?**

Paolo in questo brano ci ricorda che noi tutti siamo ora parte della chiesa di Cristo, siamo pietre con cui si sta edificando la casa di Dio.

L'apostolo Pietro ci conferma anch'esso le parole di Paolo:

*1 Pietro 2:5*

*“anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere **una casa spirituale**, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo”.*

Apro una piccola parentesi per ricordare che ogni credente è quindi una pietra vivente di questa casa spirituale, un mattone che compone questo meraviglioso edificio in costruzione. Questo edificio non è stato ancora completato, ogni giorno vengono aggiunti tasselli che formano questo edificio, ma nel mentre che esso viene edificato, ogni credente già serve in questo edificio come sacerdote, offrendo a Dio sacrifici spirituali.

Ma torniamo al nostro brano di Efesini 2:20, per notare che questa casa in costruzione, poggia sul fondamento che i profeti dell'Antico Testamento e alcuni del Nuovo, uniti con gli apostoli hanno posto. Ora se noi pensiamo alla costruzione di un edificio, le fondamenta si pongono una sola volta, e poi vengono costruite le mura sopra questa fundamenta.

Questo concetto è molto importante capirlo, Paolo ci sta insegnando che il ministero di apostoli e profeti sono il fondamento, e non i muri con cui l'edificio si sta costruendo. I muri vengono costruiti per mezzo di altri ministeri e doni spirituali, come per esempio il dono di evangelista e il dono di pastore e dottore.

A questo punto la domanda può nasce spontanea, ma non avevamo detto in precedenza che il dono profetico è ancora attivo nella chiesa di oggi? Perché ora stiamo affermando che tale dono è il fondamento e quindi cessato?

Dobbiamo capire che vi è una enorme differenza tra il ministero dei profeti dell'Antico Testamento, e il dono profetico del Nuovo Testamento. Come detto, i profeti dell'Antico Testamento e alcuni profeti che erano attivi nella chiesa primitiva, uniti insieme agli Apostoli di Gesù Cristo hanno posto le fondamenta, il loro lavoro è terminato lì, questo significa che quel tipo di ministero **con quella autorità particolare è sicuramente cessato**.

[Capitolo 3.5 Nel Nuovo Testamento il dono profetico non ha l'autorità che aveva nell'Antico Testamento](#)

Oggi non vi sono nella chiesa apostoli che hanno autorità di aggiungere nuove parti della Scrittura, ne abbiamo profeti che possano annunciarci un nuovo giudizio di Dio o annunciarci un nuovo evento escatologico.

Nessuno ha più l'autorità di mettere un nuovo fondamento diverso da quello gettato dagli apostoli di Cristo e dai profeti. **Questo significa che il dono profetico che oggi viene esercitano nella chiesa non ha assolutamente l'autorità che avevano i profeti e gli apostoli di un tempo.**

Nell'era odierna, colui che possiede il dono profetico non ha il compito di predire il futuro né di aggiungere nuove rivelazioni bibliche, ma bensì colui che possiede questo dono proclamerà qualcosa che lo Spirito di Dio ha portato alla mente.

Purtroppo, spesso dei presunti “profeti” iniziano una presunta profezia con l'affermazione: “così dice il Signore” come i profeti dell'Antico Testamento usavano fare, mettendosi così al loro pari.

In altri casi ancora più gravi, il presunto profeta inizia a profetizzare come se Dio si fosse impossessato del suo corpo ed ora parlasse per bocca sua, come se Dio avesse bisogno di un corpo umano per parlare.

Nemmeno nell'Antico Testamento il profeta agiva in questo modo, Dio nell'A.T parlava con i suoi profeti e gli diceva cosa annunciare, Dio non si impossessava dei corpi per parlare con il suo popolo.

Oggi il dono profetico agisce in modo diverso rispetto all'A.T., e soprattutto con una autorità sicuramente inferiore. Vediamo alcuni brani che ci confermano come non vi possa essere nessuna nuova rivelazione sul piano di Dio nell'era della chiesa e come l'autorità del dono profetico sia diverso da quello dell'Antico Testamento.

*Apocalisse 22:18-19*

**18** Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: **se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; 19 se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro.**

L'apostolo Giovanni fu incaricato da Gesù di scrivere il libro dell'Apocalisse, il quale chiude il canone biblico. Nel chiudere questo libro profetico, Gesù avverte di non aggiungere o togliere nulla da questo libro. Questo brano è molto chiaro, non vi può essere nessuna nuova parola profetica, il cui scopo sia quello di annunciare nuovi eventi futuri riguardanti il piano di DIO, tutto è già stato scritto. Qui è importante comprendere che tutti questi "profeti" che oggi girano nelle chiese, annunciando nuovi eventi riguardanti il piano di Dio, sono da considerare a tutti gli effetti dei falsi profeti, e come descritto in 1 Giovanni vanno considerati degli anticristi, il cui scopo è solo quello di far deviare i credenti dalla verità.

Tutto quello che il credente necessita per condurre una vita cristiana nella pietà e nel timore di Dio è descritto nella Scrittura, alla quale non si può più aggiungere nulla. Coloro che oggi aggiungono nuove rivelazioni, o omettono parti scritte nella Parola di Dio, un giorno ne dovranno rendere conto a Dio. Questo però non significa che il dono profetico sia cessato, significa solo che esso agisce in modi completamente diversi rispetto all'Antico Testamento.

Vediamo ora alcuni brani dove nel Nuovo Testamento dove il dono profetico è in azione.

Nell'esaminare questi brani è importante osservare come l'autorità di queste profezie non era assolutamente più quella dell'Antico Testamento.

*Atti 21:4-6*

**4** Trovati i discepoli, soggiornammo là sette giorni. Essi, **mossi dallo Spirito**, dicevano a Paolo di non metter piede a Gerusalemme; **5** quando però fummo al termine di quei giorni, partimmo per continuare il viaggio, accompagnati da tutti loro, con le mogli e i figli, sin fuori dalla città; dopo esserci inginocchiati sulla spiaggia, pregammo e ci dicemmo addio; **6** poi salimmo sulla nave, e quelli se ne tornarono alle loro case.

**Quale è stata la reazione di Paolo una volta udita questa profezia?**

L'apostolo nonostante questi fratelli mossi dallo Spirito gli avessero consigliato di non mettere piede a Gerusalemme, vi si recò ugualmente e sappiamo pure che a Gerusalemme venne poi

arrestato. È chiaro dal comportamento di Paolo, che egli non ritenne che queste profezie avessero l'autorità di fermare il suo viaggio. Se Paolo avesse ritenuto che tali parole avessero l'autorità dei profeti dell'Antico Testamento, certamente gli avrebbe ubbidito e avrebbe cambiato itinerario.

### **Perché Paolo non ubbidì?**

**Paolo aveva chiara la sua missione, sapeva di dover andare Gerusalemme, e sapeva di dover soffrire a causa del vangelo.**

*Atti 20:22-24*

**22** Ed ora, ecco, spinto dallo Spirito, vado a Gerusalemme, non sapendo le cose che là mi accadranno, **23** se non ciò che lo Spirito Santo mi attesta in ogni città, dicendo che mi aspettano legami e tribolazioni. **24** Ma io non ne tengo alcun conto e la mia propria vita non mi è cara, pur di terminare con gioia il mio corso e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù, che è di testimoniare pienamente l'evangelo della grazia di Dio.

**Come mai vediamo questa apparente contraddizione tra quanto lo Spirito attesta in Atti 21:4 e quanto attesta in Atti 20:22?**

In realtà non vi è nessuna contraddizione, in quanto in entrambi i casi lo Spirito aveva fatto comprendere sia a Paolo che ai discepoli di Tiro, che Paolo sarebbe stato perseguitato, solo che i discepoli "interpretarono" in modo errato quanto lo Spirito li aveva rivelato.

È importante comprendere che nel Nuovo Testamento Dio non parla al credente nello stesso modo in cui parlava ai suoi profeti nell'Antico Testamento.

Nel Nuovo Testamento, colui che ha il dono profetico proclama qualcosa che lo Spirito Santo ha portato alla sua mente. Nel caso specifico di Atti 21:4 questi discepoli hanno interpretato qualcosa che lo Spirito ha messo nella loro mente. Essi credevano di dover consigliare a Paolo di non andare a Gerusalemme, ma Paolo sapeva bene quale fosse la sua missione, e pertanto andò in contro a quanto Dio aveva decretato per la sua vita.

In Atti capitolo 21, vediamo un altro caso che ci mostra come le profezie nel Nuovo Testamento abbiamo un ruolo molto differente dall'Antico Testamento. Un profeta di nome Agabo predisse che a Gerusalemme i giudei avrebbero legato Paolo. Questa predizione non risultò perfettamente corretta, in quanto furono i Romani ad arrestare Paolo (Atti 21:32-33), ma nonostante la predizione non fu perfettamente corretta, Luca si riferisce ad Agabo come ad un profeta. Probabilmente un profeta dell'Antico Testamento sarebbe stato ucciso per un errore simile, eppure Luca afferma che esso era un profeta, questo ci fa comprendere come il dono profetico non avesse l'infalibilità e l'autorità dell'Antico Testamento.

*Atti 21:10-11*

**10** Eravamo là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo. **11** Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: "A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani"».

*«Mentre cercavano di ucciderlo, fu riferito al \*tribuno della \*coorte che tutta Gerusalemme era in subbuglio. Ed egli, presi immediatamente dei soldati e dei \*centurioni, si precipitò verso i Giudei, i*

*quali, vedendo il tribuno e i soldati, cessarono di battere Paolo. Allora il tribuno si avvicinò, prese Paolo, e ordinò che fosse legato con due catene; poi domandò chi fosse e che cosa avesse fatto.»  
Atti degli Apostoli 21:31-33*

Un altro brano che ci aiuta a comprendere l'autorità del dono profetico nel N.T è 1 Tessalonicesi 5:19-21.

In questo brano l'apostolo Paolo esortò i credenti di Tessalonica a non disprezzare le profezie, ma di esaminarle e trattenere il buono. Se nel N.T le profezie avessero il peso e l'autorità dell'Antico Testamento, Paolo non avrebbe mai detto trattenete il bene, perché nell'Antico Testamento le profezie andavano recepite per intero.

Questo trattenere il bene, ci fa comprendere che le profezie nel Nuovo Testamento, possono contenere parti buone e parti meno buone, e quindi il credente deve valutarne il contenuto.

*1Tessalonicesi 5:19-21*

**19** Non spegnete lo Spirito. **20** Non disprezzate le profezie; **21** **ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene;**

Un altro brano che ci mostra come l'autorità dei profeti sia differente rispetto all'Antico Testamento è 1 Corinzi 14:29. In questo brano, Paolo esortò i credenti di Corinto ad esaminare cosa i profeti avessero detto. Essi dovevano giudicare quanto detto e trattenere solo quello che era conforme alla Parola di Dio. Chiaramente nell'Antico Testamento questo non avveniva, abbiamo visto in precedenza come al popolo veniva chiesto di seguire quanto un profeta avesse dichiarato per intero, e solo nel caso vi fosse una predizione che non si fosse avverata essi potevano ritenerli dei falsi profeti.

*1Corinzi 14:29*

*Anche i profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino;*

Tutti questi brani ci hanno mostrato come il dono di profezia, nella chiesa primitiva agisse con una autorità chiaramente inferiore a quella dell'Antico Testamento.

### [Capitolo 3.6 Come agisce oggi il dono profetico?](#)

Nei versetti esaminati in precedenza, abbiamo visto come nella chiesa primitiva, vi erano dei profeti che ebbero delle predizioni future.

Sulla base di questi versetti, non dobbiamo però costruire una idea sbagliata sul come il dono profetico agisca nell'era odierna. Nell'esaminare alcuni versetti della Scrittura che trattano il dono profetico in modo diretto, vedremo come esso non abbia come scopo principale il prevedere eventi futuri. Sicuramente Dio ancora oggi ha la capacità di parlare con i suoi figli annunciando loro eventi futuri, questo è fuori discussione. Egli è in grado di operare in modi straordinari, e noi credenti non dobbiamo porre limiti all'opera di Dio. Ma la domanda che dovremmo porci non è se sia possibile che Dio per mezzo del dono profetico possa ancora annunciare eventi futuri, ma bensì se questo sia necessario.

**Vi è una grande differenza tra quanto avveniva nell'era della chiesa primitiva e oggi, questa differenza si chiama Bibbia.** In quell'epoca i cristiani avevano a loro disposizione l'Antico

Testamento e qualche lettera apostolica che girava nelle varie chiese, per cui era sicuramente necessario che il dono profetico guidasse ancora in modo attivo per mezzo di profezie specifiche. Ma nell'era della grazia, la Scrittura in nostro possesso è in grado di guidare i nostri passi in modo completo. Qualsiasi cosa il credente debba fare, la Scrittura è in grado di dare la giusta guida senza bisogno che un profeta ci debba guidare.

Quando i credenti sono in cerca di una parola profetica che gli riveli il proprio futuro, o che gli dia direzione alla loro vita, di fatto stanno disprezzando la Parola di Dio, non capendo che essa è la parola profetica per eccellenza.

Fatta questa importante precisazione, vediamo tre modi in cui il dono profetico agisce nell'era della grazia.

1. Il dono profetico rivela i segreti del cuore (1 Corinzi 14:24-25).
2. Il dono profetico proclama le grandi cose di Dio (Atti 2:11).
3. Il dono profetico proclama in modo pubblico la Parola di Dio, con lo scopo di esortare, edificare e consolare (1 Corinzi 14:3)

### Capitolo 3.7 Il dono profetico rivela i segreti del cuore

#### 1 Corinzi 14:23-25

*«Quando dunque tutta la chiesa si riunisce, se tutti parlano in altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi? Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, è scrutato da tutti, i segreti del suo cuore sono svelati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi.»*

La Parola ci dice, che il dono profetico rivela i segreti del cuore, purtroppo su questa affermazione dell'apostolo Paolo si è creato un forte abuso. Taluni abusando di questo brano, si sentono autorizzati a "profetizzare" ogni sorta di sciocchezza sulla vita delle persone, affermando di avere una rivelazione da parte di Dio.

Per comprendere bene questo brano e non giungere a conclusioni errate, dobbiamo leggere questo brano e metterlo nel giusto contesto. In 1 Corinzi 14, Paolo sta correggendo l'abuso del dono delle lingue, in quanto questo dono veniva esercitato in modo tale da non essere di edificazione per il corpo di Cristo. Alcuni credenti della chiesa di Corinto parlavano una lingua straniera, senza che nessuno potesse interpretare quanto veniva proclamato, esercitando il dono in questo modo, solo Dio poteva comprendere cosa stessero dicendo.

Per questa ragione, Paolo ordina di non utilizzare questo dono in chiesa se nessuno può interpretare quanto si sta dicendo.

Per esempio, se un credente iniziasse a parlare in giapponese, ma nessuno della chiesa fosse in grado di comprendere o interpretare tale lingua, nessuno ne sarebbe edificato. Per questa ragione, l'apostolo Paolo esortò i credenti di Corinto a trafficare il dono di profezia rispetto al dono delle lingue.

Aprò una piccola parentesi, per ricordare che lo scopo dei doni spirituali è quello di edificare la chiesa, e non per edificare sé stessi.

*1Corinzi 12,7-11*

*7 Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune.*

Quindi nel brano di 1 Corinzi 14:23-25 che stiamo esaminando, Paolo ipotizza l'entrata in chiesa di un non credente mentre il dono profetico è in azione. In questo caso le profezie che vengono proclamate hanno lo scopo di rivelare i segreti del cuore del non credente.

### **Cosa significa che i segreti del cuore sono rivelati?**

Le profezie riveleranno la condizione di peccato del non credente, al punto tale che il non credente comprende che il Signore si sta rivolgendo direttamente a lui.

Lo Spirito Santo in quel momento compie la Sua opera convincendo di peccato e spingendo quindi il non credente a ricercare la salvezza in Cristo.

Qui possiamo vedere come questo dono è molto utile nell'opera di evangelizzazione, sia in chiesa che fuori.

Nota bene, la profezia non sta rivelando qualcosa di futuro, ma bensì sta rivelando al non credente la sua condizione di peccato, rendendola evidente. Notate come Paolo sottolinei che lo scopo di queste profezie, sia quello di portare un non credente a riconoscere Dio come proprio Salvatore.

### **Come possiamo vedere in modo pratico questo dono in azione?**

Questo può avvenire per esempio quando un credente sotto la spinta dello Spirito Santo testimonia proclamando delle verità bibliche riguardanti il peccato. Oppure può avvenire nello spazio delle testimonianze o in un momento di preghiera, ma può anche avvenire fuori dalla chiesa, in un incontro personale.

Nel caso citato in questo brano, è chiaro che la profezia non è da abbinare necessariamente alla predicazione, in quanto il brano afferma che tutti possono profetizzare, mentre l'insegnamento della Parola, come vedremo più avanti spetta al ministro di culto.

In 1 Corinzi 14:31 Paolo afferma che tutti possono profetizzare:

*1Corinzi 14:31*

*Tutti infatti, ad uno ad uno, potete profetizzare affinché tutti imparino e tutti siano incoraggiati.*

È importante fare una precisazione, può darsi che in un servizio di culto il credente senta la necessità di parlare di un peccato, di come Dio lo abbia liberato da esso. Quando il credente sente questa spinta potrebbe essere benissimo il dono profetico in azione e pertanto è importante non spegnere lo Spirito.

*«Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene; astenetevi da ogni specie di male.»*

*Prima lettera ai Tessalonesi 5:19-22*

### Capitolo 3.8 Il dono profetico proclama in modo pubblico la Parola di Dio

Abbiamo visto un primo scopo del dono profetico, ovvero quello di rivelare i segreti del cuore del non credente affinché si converta a Cristo.

Un secondo scopo del dono profetico che troviamo descritto nella Bibbia è quello di consolare i credenti.

*1Corinzi 14:1-4*

**1** *Ricercate l'amore e desiderate ardentemente i doni spirituali, principalmente il dono di profezia. 2 Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose. 3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione. 4 Chi parla in altra lingua edifica sé stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.*

Paolo in questo brano afferma che la profetizza, edifica, incoraggia e consola gli altri credenti. Quando un credente sta proclamando le verità bibliche, spinto dallo Spirito Santo, gli altri credenti sono consolati dalle sue parole.

#### **Come possiamo vedere questo dono esercitato nella pratica?**

Questo dono possiamo vederlo esercitato quando un credente prende la parola durante il servizio di culto per condividere qualcosa che lo Spirito gli ha portato alla mente. Per esempio, un brano della Scrittura che ha toccato il suo cuore, una verità tratta dalla Scrittura che gli ha mostrato un peccato nella sua vita, oppure che lo ha consolato in un momento di distretta. Se questo viene fatto sotto la spinta dello Spirito Santo, e con lo scopo di edificare, esso è il dono profetico in azione.

E' importante notare come questa non sia una semplice testimonianza, ne tantomeno un insegnamento preparato, ma bensì una proclamazione pubblica di una verità biblica sospinta dallo Spirito Santo.

Questo dono non va confuso con l'insegnamento della Parola anche se come visto in precedenza la profezia porta i credenti ad imparare le verità proclamate ( vedi 1 Corinzi 14:31) .

Per esempio, un fratello che sente la spinta di proclamare (profetizzare) di come Dio sia sovrano, citerà dei brani biblici che raccontano come Dio governa tutto il creato, e di come questa verità lo abbia consolato in un momento di scoraggiamento. Se tale proclamazione è spinta dallo Spirito Santo essa edificherà e consolerà i cuori dei fratelli che stanno vivendo la stessa afflizione.

Il dono profetico, si aziona quando lo Spirito Santo vede un bisogno specifico all'interno della congregazione, tramite queste profezie lo Spirito compie la sua opera di consolatore.

### Capitolo 3.9 Il dono profetico proclama le grandi cose di Dio

Sino ad ora abbiamo visto come il dono profetico nel Nuovo Testamento in alcuni casi serve per rivelare i segreti del cuore, in altri mentre è in azione per proclama delle verità bibliche che edificano la chiesa.

Vediamo insieme un altro brano della Scrittura, che ci mostra come il dono profetico quando è in azione rivela le grandi cose di Dio.

Atti 2:1-18

**1** Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti *riuniti* con una sola mente nello stesso luogo. **2** E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. **3** E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. **4** Così furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi. **5** Or a Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini pii, da ogni nazione sotto il cielo. **6** Quando si fece quel suono, la folla si radunò e fu confusa, perché ciascuno di loro li udiva parlare nella sua propria lingua. **7** E tutti stupivano e si meravigliavano, e si dicevano l'un l'altro: «Ecco, non sono Galilei tutti questi che parlano? **8** Come mai ciascuno di noi li ode *parlare* nella propria lingua natia? **9** Noi Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, **10** della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia che è di fronte a Cirene e noi residenti di passaggio da Roma, Giudei e proseliti, **11** Cretesi ed Arabi, **li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue!**». **12** E tutti stupivano ed erano perplessi, e si dicevano l'un l'altro: «Che vuol dire questo?». **13** Altri invece li schernivano e dicevano: «Sono ripieni di vin dolce!». **14** Ma Pietro si alzò in piedi con gli undici e ad alta voce parlò loro: «Giudei e voi tutti che abitate in Gerusalemme, vi sia noto questo e prestate attenzione alle mie parole. **15** Costoro non sono ubriachi, come voi ritenete, poiché è solo la terza ora del giorno. **16** Ma questo è ciò che fu detto dal profeta Gioele: **17 "E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. 18** In quei giorni spanderò del mio Spirito sopra i miei servi e sopra le mie serve, e profetizzeranno.

In questo brano appena letto, l'apostolo Pietro da una spiegazione a quanto avvenne il giorno di Pentecoste. Questa spiegazione per noi è importante, perché vi troviamo un insegnamento importante al riguardo del profetizzare.

Nell'esaminare questo brano, dobbiamo tenere sempre presente che quanto avvenuto a Pentecoste 2000 anni fa è sicuramente un fatto straordinario, in quanto lo Spirito Santo scese sulla terra manifestandosi in modo glorioso. Quindi non dobbiamo prendere i fatti accorsi come un avvenimento che debba ripetersi ogni volta che un credente riceve lo Spirito Santo, ma comunque il racconto ci insegna delle verità molto importanti.

In questo brano, oltre al racconto della gloriosa discesa dello Spirito Santo sulla terra, troviamo anche una rappresentazione molto importante del dono profetico. Luca ci racconta che una volta ricevuto lo Spirito Santo, i discepoli presenti nell'alto solaio iniziarono a parlare in lingue a loro sconosciute, tanto che i giudei che provenivano da altre nazioni li udivano parlare nella loro lingua natia. Nello spiegare quanto stesse avvenendo, Pietro dichiarò che essi non erano ubriachi, ma bensì che stessero profetizzando.

**In cosa consistevano queste profezie?**

Il versetto 11 ci dice che essi **parlavano delle grandi cose di Dio, il che significa che essi raccontavano chi fosse Dio e la sua opera, il tutto era chiaramente rivelato dello Spirito Santo.**

La spiegazione che Pietro dà della profezia è per noi molto interessante, perché ci fa comprendere un aspetto molto importante del profetizzare. Lo Spirito Santo rivela la grandezza di Dio, rivela le sue opere e spinge coloro che posseggono questo dono a dichiararlo pubblicamente.

Molti nel vedere questi uomini profetizzare ne furono meravigliati, mentre altri li derisero, ma se ci soffermiamo su quelli che furono meravigliati, possiamo notare come tra questo brano di Atti 2 e quanto illustrato in precedenza sul brano di 1 Corinzi vi siano delle analogie importanti. Il dono profetico rivela chi è Dio a chi non lo conosce, e spinge gli uomini a riconoscere la loro condizione.

Quando un credente, sospinto dallo Spirito Santo, proclama chi è Dio e ne rende testimonianza pubblicamente, esso sta profetizzando. Quando un credente sta esercitando tale dono esso edifica il fratello e spinge il non credente a conoscere Dio.

Quanto osservato sino ad ora ci mostra quanto questo dono sia importante per la chiesa oggi, purché sia trafficato in modo biblico.

Se trafficato nel modo corretto, questo dono è sicuramente di edificazione, e darebbe vita a culti dove tutti potrebbero essere maggiormente partecipi.

*1Corinzi 14:31*

*Tutti infatti, ad uno ad uno, potete profetizzare affinché tutti imparino e tutti siano incoraggiati.*

#### Capitolo 4. Differenza tra il dono di profezia e il dono di insegnamento (predicazione).

All'inizio di questo studio, abbiamo sottolineato come questo tema sia molto complesso, una delle complessità di questo tema, è delineare la differenza tra dono profetico e dono d'insegnamento.

Nella parte finale di questo studio vedremo che le sorelle in Cristo che posseggono il dono di profezia possono esercitare tale dono nell'assemblea dei santi, ma che tali profezie non debbano essere degli insegnamenti diretti e autorevoli.

Le sorelle possono proclamare verità bibliche con lo scopo di edificare purché questo venga fatto senza usare autorità. Questo significa che mentre un credente sta profetizzando non deve insegnare nulla in modo diretto e autorevole ma deve limitarsi a proclamare delle verità bibliche che lo Spirito gli sta portando alla mente.

Voglio fare un esempio che può sembrare banale ma che ci può illustrare bene la differenza tra un insegnamento e una profezia.

Pensiamo ad un medico che ci prescrive una medicina per curare una nostra malattia, ci spiega la posologia, l'orario in cui dobbiamo assumere il farmaco e il principio attivo che vi è all'interno di questo farmaco. Per capirci nel nostro esempio il medico è colui che ha il dono di insegnamento. Poi abbiamo il paziente che segue le indicazioni del medico, prende la medicina come indicata dal medico e ne trova un grande giovamento per la sua vita. Quindi parla ad altri dicendo che ha preso una medicina, che gli ha fatto molto bene, e che tale medicina ha risolto i suoi problemi guarendolo. Nel nostro esempio, colui che racconta i benefici della medicina è colui che sta profetizzando le verità di Dio. Il paziente che ha ricevuto dei benefici, quando li racconta non spiega la posologia, non spiega a che ora prendere la medicina e non spiega i suoi principi attivi, si limita ad annunciare i benefici ricevuti. Così è colui che profetizza, proclama verità che consolano che fanno del bene.

Il risultato di chi ascolta colui che profetizza, è quello di imparare nuove verità bibliche che edificano la sua vita.

Vi è un brano della Scrittura, che ci conferma quanto stiamo dicendo in modo molto chiaro, le profezie non hanno lo scopo di insegnare, ma bensì di proclamare le verità bibliche sotto la spinta dello Spirito Santo in modo spontaneo.

*Romani 12:6-8*

*6 Ora, avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo profezia, profetizziamo secondo la proporzione della fede; 7 se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento; 8 e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà, le faccia con gioia.*

In questo brano di Romani 12, possiamo notare come Paolo differenzi in modo chiaro la profezia dall'insegnamento, essi sono due doni spirituali che agiscono in modo differente.

Quindi la profezia è una proclamazione pubblica di verità bibliche, il cui scopo è quello di parlare a dei bisogni specifici all'interno della comunità. L'utilizzo principale di questo dono è nell'assemblea dei santi, ma come detto in precedenza può trovare la sua praticità anche nei momenti di condivisione con fratelli e sorelle.

In precedenza, abbiamo visto come le profezie del N.T. sono il frutto di una spinta dello Spirito Santo, il quale porta alla mente del credente che possiede questo dono alcune verità affinché sia proclamate in modo pubblico. Queste verità sono proclamate in modo spontaneo sotto la spinta dello Spirito Santo e non sono state quindi preparate in precedenza.

Quando lo Spirito Santo spinge un credente a proclamare alcune verità bibliche, Esso ha uno scopo e un obiettivo preciso.

Ora che abbiamo definito il dono profetico, vediamo ora le differenze che questo dono ha con il dono d'insegnamento.

### **Cosa significa insegnare?**

Prima di tutto è importante fare una premessa, insegnare e predicare sono sinonimi tra loro.

La Bibbia identifica l'insegnamento come uno dei doni dello Spirito Santo (vedi Romani 12:6-8; 1 Corinzi 12:28; Efesini 4:1-12). Questo dono è dato dallo Spirito Santo, per cui non è una capacità umana ma è una capacità sovranaturale, che permette ad un credente di comunicare e spiegare in modo efficace le verità descritte nella Bibbia, **in modo autorevole**.

In precedenza, abbiamo visto come la profezia è animata da una rivelazione che proviene dallo Spirito Santo, il quale spinge il credente a proclamare le verità contenute nella Parola di Dio. Il dono d'insegnamento differenzia molto dal dono profetico, perché esso non agisce in modo spontaneo, ma è il risultato di uno studio della Parola. Colui che possiede il dono d'insegnamento ha la capacità di comprendere le varie dottrine e verità contenute nelle Scritture e le riesce a trasmetterle in modo chiaro a sua volta ad altri.

In Atti leggiamo che Paolo e Barnaba insieme con altri fratelli insegnavano il messaggio del vangelo nelle chiese di Antiochia e Corinto:

*Atti 15:35*

*Paolo e Barnaba rimasero ad Antiochia, insegnando e portando, insieme a molti altri, il lieto messaggio della Parola del Signore.*

*Atti 18:11*

*Così egli rimase là un anno e sei mesi, insegnando fra di loro la parola di Dio.*

Il dono d'insegnamento sta quindi nella capacità di spiegare la dottrina ai credenti, rendendo comprensibile e applicabili alla vita di ogni giorno. Quindi quando l'insegnante impartisce la dottrina non riceve una rivelazione particolare mentre sta insegnando, ma trasmette quanto ha compreso in precedenza.

Colui che ha il dono d'insegnamento, in molti casi ha compreso le verità da lui insegnate da altri insegnanti della Parola.

Attenzione però, questo non significa che mentre l'insegnante sta predicando non possa a sua volta avere una parola profetica e specifica, ma è importante comprendere che sono due cose distinte.

Ricapitolando quanto detto, la differenza tra profetizzare e insegnare è chiara, se un messaggio è il risultato di una meditazione o studio della Parola esso è un insegnamento, ma se quello che si sta proclamando è il frutto di qualcosa che lo Spirito porta alla mente in un momento preciso, esso è una profezia.

Vediamo alcuni brani che ci mostrano come agisce il dono d'insegnamento:

*1Timoteo 6:2*

*Quelli poi che hanno padroni credenti non li disprezzino perché sono fratelli, ma li servano ancora meglio, perché coloro che ricevono il beneficio del loro servizio sono credenti e carissimi. **Insegna queste cose ed esorta a praticarle.***

*1Timoteo 4:10-11*

**10** *Per questo infatti ci affatichiamo e siamo vituperati, poiché abbiamo sperato nel Dio vivente, il quale è il Salvatore di tutti gli uomini e principalmente dei credenti. **11 Comanda queste cose ed insegna.***

*2Timoteo 2:2*

*e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di **insegnarle anche ad altri.***

In questi brani, Paolo sta insegnando a Timoteo alcune verità su come il credente deve comportarsi. È bene notare, che Timoteo non ha una rivelazione su come debba comportarsi un credente, ma bensì riceve da Paolo questi insegnamenti, con il compito ritrasmetterli ad altri.

In 1 Timoteo 4:11, leggiamo che Timoteo doveva trasmettere queste verità comandandole, questo significa che doveva necessariamente usare autorità nel farlo.

Allo stesso modo, colui che possiede il dono d'insegnamento deve insegnare con autorità ad altri credenti come debbano comportarsi traendo tale insegnamento dalla Scrittura.

## Capitolo 4.1 Il compito di insegnare la Parola in modo autorevole spetta agli anziani

Vediamo alcuni brani che ci mostrano la funzione di anziano di chiesa:

*Tito 1:7-10*

**7** Il vescovo infatti, come amministratore della casa di Dio, deve essere irreprensibile, non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di disonesto guadagno, **8** ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé, **9** che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, **per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono. 10** Vi sono infatti, specialmente fra coloro che provengono dalla circoncisione, molti insubordinati, ciarlanti e seduttori, ai quali bisogna turare la bocca;

*1Timoteo 5:17*

Gli anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e **nell'insegnamento**;

*1 Timoteo 3:1-2*

**1** Certa è quest'affermazione: se uno aspira all'incarico di vescovo, desidera un'attività lodevole. **2** Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, **marito di una sola moglie**, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, **capace di insegnare**,

*2Timoteo 2:24*

Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, **capace di insegnare**, paziente.

*EFESINI 4:11-15*

«Ed è lui che ha dato gli uni, come apostoli; gli altri, come profeti; gli altri, come evangelisti; gli altri, come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero, per la edificazione del corpo di Cristo, finché tutti siamo arrivati all'unità della fede e della piena conoscenza del Figliuolo di Dio, allo stato d'uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più dei bambini, sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore, ma che, seguitando verità in carità, noi cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo.»

*Atti 15:1-2*

**1** Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo: «Se voi non siete circoncisi secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati». **2** E siccome Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano vivacemente con loro, fu deciso che Paolo, Barnaba e alcuni altri fratelli salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per trattare la questione.

*Giacomo 5:14*

C'è qualcuno che è malato? Chiami gli anziani della chiesa ed essi preghino per lui, ungendolo d'olio nel nome del Signore:

*1Pietro 5:1-4*

**1** Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: **2** pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; **3** non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma

*come esempi del gregge. 4 E quando apparirà il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce.*

*Ebrei 13:17*

*Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità.*

In questi brani possiamo notare che l'anziano di chiesa ha diversi ruoli:

- Esortare nella sana dottrina (Tito 1:9)
- Convincere quelli che contraddicono (Tito 1:9)
- Predicare e insegnare (1 Timoteo 5:17 – 1 Timoteo 3:3)
- Preparare i credenti per l'opera di ministero (Efesini 4:11-15)
- Risolvere le controversie (Atti 15:2)
- Pregare per i malati (Giacomo 5:14)
- Pascere il gregge (1 Pietro 5:1-4)
- Proteggere il gregge (Ebrei 13:17)

Se ci fermiamo a riflettere su tutti questi compiti, è evidente che per la maggior parte di loro è necessario esercitare autorità. Per esempio, per esortare alla sana dottrina (insegnare) e turare la bocca ai cialtroni, è chiaramente necessaria l'autorità. Tutti questi brani evidenziano come questa autorità è stata affidata da Dio ai vescovi (anziani).

Un altro aspetto molto importante da notare, che nei brani sopracitati, il ministero di vescovo o anziano è sempre associato al maschile e mai al femminile.

Prima di andare avanti desidero sottolineare che l'insegnare in modo autorevole in chiesa non solo non è permesso alla donna, ma anche agli uomini non riconosciuti come anziani nella chiesa.

## Capitolo 5. La donna può profetizzare

Affrontiamo ora l'ultimo punto del nostro studio, ovvero se la donna può profetizzare nell'assemblea dei santi. In precedenza, abbiamo già affermato che la donna può profetizzare nella comune adunanza, vogliamo però ora confermare biblicamente quanto detto in precedenza.

Abbiamo diversi brani della Scrittura che affermano in modo chiaro che vi erano delle donne che profetizzavano nella chiesa primitiva.

*Atti degli Apostoli 21:8-9*

*«Ripartiti il giorno dopo, giungemmo a \*Cesarea; ed entrati in casa di \*Filippo l'evangelista, che era uno dei sette, restammo da lui. Egli aveva quattro figlie non sposate, le quali profetizzavano.»*

Questo brano afferma in modo chiaro che vi erano delle donne che profetizzavano, e il fatto che Luca riporti questo fatto, ci fa comprendere che queste donne abbiano profetizzato in un loro presenza.

Un altro brano che ci mostra come sia permesso alle donne di profetizzare è Atti 2:17-18, dove l'apostolo Pietro affermò in modo chiaro che negli ultimi tempi uomini e donne avrebbero profetizzato.

*Atti 2:17-18*

**17** "E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. **18** In quei giorni spanderò del mio Spirito sopra i miei servi e sopra le mie serve, e profetizzeranno.

Un altro brano che ci mostra che le donne possono profetizzare è Corinzi 11:5.

In questo brano Paolo sta insegnando sull'ordine da tenere nel servizio di culto, e nel farlo sottolinea che la donna può profetizzare, a condizione che abbia un segno di autorità sul suo capo.

*1Corinzi 11:5*

Ma ogni donna, **che prega o profetizza col capo scoperto, fa vergogna al suo capo, perché è la stessa cosa che se fosse rasa.**

Questi brani appena letti ci confermano in modo sufficientemente chiaro che alle sorelle avente il dono di profezia, è permesso di esercitarlo.

È molto importante che ricordiamo sempre che la profezia non è un insegnamento, ogni fratello e sorella che profetizza, deve fare ciò con timore di Dio. La profezia deve rimanere tale, e non deve essere trasformata in un insegnamento, se pur come abbiamo visto in precedenza una profezia può contenere delle verità che sono per noi da insegnamento.

Ricapitolando, la donna può proclamare le verità di Dio con lo scopo di edificare, rivelare i segreti del cuore o proclamare delle verità bibliche che esaltino Dio, ma nel farlo è importante che non eserciti autorità. Nel profetizzare essa deve sempre tenere presente il ruolo che essa ha nell'assemblea.

## Capitolo 5.1 Nel profetizzare la donna non deve esercitare autorità

In 1 Corinzi 11 abbiamo visto che la donna può profetizzare, per cui è chiaro che può parlare nel servizio di culto, ma in 1 Corinzi 14 Paolo stesso traccia dei limiti sull'uso di questo dono di profezia da parte della donna nell'assemblea dei santi.

*1Corinzi 14:34-35*

**34** Tacciano le vostre donne nelle chiese, perché **non è loro permesso di parlare, ma devono essere sottomesse, come dice anche la legge.** **35** E se vogliono imparare qualche cosa interrogino i propri mariti a casa, perché è vergognoso per le **donne** parlare in chiesa.

L'affermazione "non è loro permesso di parlare", non sta indicando che essa deve stare in silenzio assoluto, in quanto sarebbe in contraddizione con quanto affermato da Paolo stesso in 1 Corinzi 11. Per comprendere bene questo brano, è importante la comprensione della parola greca

**laleō (parlare)**<sup>1</sup>. Questa parola in greco ha nei suoi significati il parlare con autorità, che è molto differente dal profetizzare in sottomissione e nel timore di Dio. L'affermazione non permetto alla donna di parlare, può quindi significare non permetto alla donna di parlare con autorità (insegnamento) nell'assemblea dei santi.

Questa spiegazione rimane in accordo con il brano di 1 Timoteo 2:11-12, dove anche li vediamo che l'apostolo Paolo vieta alla donna di insegnare nell'assemblea dei santi.

*1Timoteo 2:11-12*

**11** *La donna impari in silenzio, con ogni sottomissione. 12* *Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sull'uomo, ma ordino che stia in silenzio.*

Nel brano di 1Corinzi 14 e nel brano di 1 Timoteo 2, il divieto di insegnare e parlare indica l'insegnamento autorevole o il parlare con autorità, ma non è un divieto a profetizzare o parlare in modo mite.

Nel brano di 1 Timoteo 2, Paolo esorta la donna a non insegnare ed a stare in silenzio. In greco la parola silenzio (hēsuchia), significa stare quieta, che è diverso dallo stare in silenzio assoluto. La donna può parlare nell'assemblea per testimoniare o profetizzare, ma nel farlo essa deve stare calma e non essere autorevole.

## Capitolo 5.1 Ruoli stabiliti alla creazione

Questi limiti imposti alle sorelle, non sono il frutto del pensiero umano, ma sono stati stabiliti da Dio sin dalla fondazione del mondo. Infatti, Paolo scrive che questa subordinazione della donna all'uomo è stabilita nella legge:

**1 Corinzi 14:34** *Tacciano le vostre donne nelle chiese, perché non è loro permesso di parlare, ma devono essere sottomesse, come dice anche la legge*

*1 Corinzi 11:2-3*

*«Ora vi lodo perché vi ricordate di me in ogni cosa e conservate le mie istruzioni come ve le ho trasmesse. Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo e che il capo di Cristo è Dio.»*

Questi due brani ci mostrano come vi è una gerarchia stabilita da Dio, nella quale egli ha stabilito ruoli diversi. Nella stessa trinità vi sono ruoli diversi, nonostante le tre persone della trinità siano coesistenti e coeterne ed aventi la stessa importanza tra loro. Lo stesso vale per l'uomo e la donna, hanno la stessa importanza davanti a Dio, ma hanno ruoli diversi tra loro, stabiliti da Dio stesso alla creazione.

In Genesi 3:16 e 2:18 possiamo notare come questi ruoli siano stati definiti sin dal principio e non sono pertanto il frutto del maschilismo di Paolo come alcuni sostengono o dalla cultura del tempo.

*Genesi 3:16*

*Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con doglie partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te».*

---

<sup>1</sup> Citazione commentario di William MacDonald pag.732.

#### GENESI 2:18-24

*«Il Signore Iddio disse ancora: E' non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto convenevole a lui. Or il Signore Iddio, avendo formate della terra tutte le bestie della campagna, e tutti gli uccelli del cielo, li menò ad Adamo, acciocchè vedesse qual nome porrebbe a ciascuno di essi; e che qualunque nome Adamo ponesse a ciascuno animale, esso fosse il suo nome. E Adamo pose nome ad ogni animal domestico, ed agli uccelli del cielo, e ad ogni fiera della campagna; ma non si trovava per Adamo aiuto convenevole a lui. E il Signore Iddio fece cadere un profondo sonno sopra Adamo, onde egli si addormentò; e Iddio prese una delle coste di esso, e saldò la carne nel luogo di quella. E il Signore Iddio fabbricò una donna della costa che egli avea tolta ad Adamo, e la menò ad Adamo. E Adamo disse: A questa volta pure ecco osso delle mie ossa, e carne della mia carne; costei sarà chiamata femmina d'uomo, conciossiachè costei sia stata tolta dall'uomo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e si atterrà alla sua moglie, ed essi diverranno una stessa carne.»*

Capitolo 5.2 Il divieto di insegnare nell'assemblea dei santi in modo autorevole è assoluto, ma vi sono degli insegnamenti non autorevoli che sono permessi alle sorelle.

Quando una donna insegna in modo autorevole in chiesa va in chiaro disaccordo con quello che la Scrittura insegna al riguardo. Come Chiesa Logos crediamo che il ministero femminile non sia permesso da Dio, questo significa che una donna non può ricoprire il ruolo di anziana di chiesa. In nessun caso siamo autorizzati a disubbidire a questo brano, non vi sono eccezioni al riguardo. Spesso a causa della mancanza di uomini timorati da Dio che possono prendere questo compito, tale ruolo viene delegato alle sorelle, ma questo non è mai nella volontà di Dio. Se non vi sono uomini che possono condurre e pascere una chiesa, significa che tale chiesa non dovrebbe nascere in quel momento.

Oppure spesso accade che in una determinata chiesa, vi sono donne molto più avanti nella conoscenza e con capacità oratorie superiore a molti uomini, e per questa ragione viene affidato a loro il compito di guidare la chiesa, ma anche in questo caso non siamo autorizzati dalla Parola a fare delle eccezioni. In questo caso gli uomini di chiesa, dovrebbero capire la necessità di crescere, affinché possano anche edificare le sorelle che sono più mature nella fede e sono più avanti nella conoscenza.

Quanto osservato sino ad ora sul divieto di insegnare in modo autorevole in chiesa, non vieta però alle sorelle di essere utili in altre circostanze.

Per esempio, alla donna è chiaramente permesso di insegnare ai non convertiti le verità riguardanti Dio con lo scopo di evangelizzarli e di aiutarli a camminare nelle vie del Signore. Infatti, Gesù comanda ai suoi discepoli (donne e uomini) di evangelizzare e di insegnare a coloro che abbiamo evangelizzato tutte le cose che Dio ha comandato.

#### MATTEO 28:18-20

*«E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà mi è data in cielo, ed in terra. Andate adunque, ed ammaestrate tutti i popoli; battezzandoli nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo; insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandate. Or ecco, io son con voi in ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen.»*

Un altro insegnamento consentito alle donne è quello di ammaestrare le giovani donne su come amare i propri mariti e i propri figli. Questo aspetto è molto importante sottolinearlo, ogni chiesa dovrebbe avere sorelle mature nella fede che ammaestrano le novelle nella chiesa. È molto

importante che le chiese organizzino dei momenti di insegnamento riservati alle sorelle, nei quali le sorelle più anziane ammaestrano quelle più giovani a tenere unita la famiglia.

### **Perché questi insegnamenti sono fondamentali?**

Una famiglia solida che cammina nella volontà di Dio è la base di una chiesa solida che cammina nella volontà di Dio.

*Tito 2:3-4*

**3** *Parimenti le donne anziane abbiano un comportamento conveniente a persone sane, non siano calunniatrici, non schiave di molto vino, ma maestre nel bene, 4 per insegnare alle giovani ad amare i loro mariti, ad amare i loro figli,*

Un altro esempio di insegnamento non autorevole permesso alla donna è quello di mostrare ad un credente non maturo nella fede alcune verità basilari che sono state mal comprese (vedi esempio di Aquila e Priscilla che ammaestrarono Apollo). Nel brano sotto menzionato è evidente che Aquila insieme alla moglie Priscilla ammaestrarono Apollo. Ma è importante notare che tale insegnamento fu fatto non nella sinagoga in modo pubblico, ma in disparte. Questo significa che se una sorella vede un fratello che non ha compreso in modo corretto alcune verità bibliche importanti, può seguire l'esempio di Aquila e Priscilla, ed insieme al proprio marito istruire tale fratello.

*Atti 18:26*

*Egli cominciò pure a parlare con franchezza nella sinagoga. Ma Priscilla e Aquila, dopo averlo udito, lo presero con loro e gli esposero con più esattezza la via di Dio.*

In fine un ultimo esempio di insegnamento non autorevole, permesso alle donne é quello di ammaestrare i propri figli o anche nelle scuole domenicali. Per confermare questa importante verità vorrei citare la storia di Timoteo la quale ci insegna l'importanza di donne che ammaestrano i giovani.

La Scrittura ci insegna che Timoteo era figlio di una donna credente, e anche sua nonna era credente. Dall'elogio che Paolo fa alla madre e alla nonna di Timoteo si comprende come esse abbiano trasmesso la loro fede al giovane Timoteo. Questo ci fa comprendere quanto sia importante avere delle donne che insegnino ai giovani ad amare Dio ed avere timore di Lui.

**Atti 16:1-2**

**1** *Or egli giunse a Derbe e a Listra; qui c'era un discepolo, di nome Timoteo, figlio di una donna giudea credente, ma di padre greco, 2 di cui rendevano buonatestimonia i fratelli di Listra e di Iconio.*

*2Timoteo 1:3-5*

**3** *IO rendo grazie a Dio, al qual servo fin da' miei antenati, in pura coscienza; che non resto mai di ritenere la memoria di te nelle mie orazioni, notte e giorno; 4 desideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, acciocchè io sia ripieno d'allegrezza; 5 riducendomi a memoria la fede non finta che è in te, la qual prima abitò in Loide tua avola, ed in Eunice tua madre; or son persuaso che abita in te ancora.*

*Proverbi 1:7-8*

*«Il timor del Signore è il capo della scienza; Ma gli stolti sprezzano la sapienza e l'ammaestramento. Ascolta, figliuol mio l'ammaestramento di tuo padre; E non lasciar l'insegnamento di tua madre;»*

Quindi vi è un divieto chiaro di insegnare nell'assemblea dei santi in modo autorevole, ma vi è per la donna la possibilità di esercitare l'insegnamento in un modo non autorevole ma comunque di grande edificazione.

## Conclusione

In questo studio abbiamo visto l'importanza per la chiesa di oggi di esercitare il dono profetico in modo biblico. Quando questo dono è esercitato in modo biblico la chiesa ne riceve edificazione, pertanto questo dono non deve essere mai soffocato, ma deve essere trafficato nel timore di Dio.

Qualunque dono spirituale ci sia stato affidato dalla Spirito Santo, è importante che lo traffichiamo con timore di Dio, questo ci impedirà di peccare e ci permetterà invece di essere di edificazione.

In conclusione, vogliamo ricapitolare quanto abbiamo visto in questo studio.

- Il dono di profezia è un dono ancora attivo nella chiesa della nostra epoca
- I profeti dell'Antico Testamento avevano autorità di scrivere e parlare per bocca di Dio, nel nuovo Testamento questa autorità è passata agli apostoli
- I profeti e gli apostoli sono il fondamento della chiesa.
- Il ministero profetico e apostolico è cessato con la fondazione della chiesa
- Il dono profetico attivo oggi nella chiesa, ha lo scopo di esortare, edificare e consolare i fratelli attraverso la proclamazione di verità bibliche.
- In alcuni casi il dono profetico può essere esercitato nella predicazione della Parola, ma principalmente è un dono che può essere esercitato da qualunque fratello o sorella.
- La donna può profetizzare nella comune radunanza, a patto che tali profezie non si trasformino in insegnamento autorevole.
- Vi sono delle situazioni, dove alle sorelle è permesso di insegnare in modo non autorevole.

A Dio sia la gloria!